



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 10.11.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **DIECI** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore **16,12**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 33**Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale presentata dai Consiglieri della I Commissione Consiliare Permanente su: "Art. 5 del Regolamento del Consiglio Comunale – modifiche e integrazioni"****PRESIDENTE VARASANO**

Appurato il numero legale apriamo i lavori della seduta. Innanzitutto mi scuso per qualche minuto di ritardo, questa volta è responsabilità del Presidente che poco prima dell'inizio della seduta ha incontrato il Presidente dell'Avis con il quale intavoleremo alcune iniziative a livello di Amministrazione. Vi chiedo scusa per il ritardo.

Mi corre l'obbligo di giustificare l'assenza del consigliere Vignaroli per seri motivi personali.

Passo dunque all'ordine del giorno. Al primo punto abbiamo la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale presentata dai Consiglieri della I Commissione Consiliare Permanente, sull'articolo 5 del Regolamento del Consiglio Comunale, modifiche ed integrazioni. In assenza del Presidente Fronduti, che ha chiamato giustificando il ritardo, stava arrivando, la relatrice è il consigliere Rosetti. A lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione è stata originariamente presentata dal consigliere Camicia, ma data l'importanza per l'attività dei Consiglieri che ha la tematica, è stata poi fatta propria da tutta la Commissione che ha lavorato congiuntamente insieme anche agli uffici per la definizione ed il rafforzamento del diritto di informazione e di accesso dei Consiglieri agli atti ed ai documenti.

Vi leggo l'aspetto che ha rafforzato questo diritto, magari do lettura dell'intero articolo in modo tale che si comprenda come sta il rafforzamento. "I Consiglieri comunali hanno diritto di accesso ed acquisizione, di copia di atti e documenti, degli organi e degli uffici del Comune, di accesso alle informazioni sulle attività di enti, di aziende dipendenti, di società partecipate, ovvero sottoposte alla vigilanza da parte del Comune. Il diritto di accesso ed informazione viene esercitato mediante richiesta presentata al Dirigente responsabile per conoscenza alla segreteria del Consiglio".

Il comma 1 bis, che abbiamo in parte modificato, prevede che "Il Dirigente deve fornire risposta al Consigliere richiedente nel termine di 10 giorni, salvo giustificati motivi da comunicarsi per iscritto entro 5 giorni. Nella stessa comunicazione dovrà essere indicato il termine entro il quale la richiesta verrà evasa". Questo è l'aspetto che abbiamo modificato e che va a rafforzare questo diritto.

"Nel caso in cui ci sia un'effettiva urgenza da parte del Consigliere richiedente, il Dirigente deve fornire risposta in un termine ponderato all'urgenza stessa". Qui abbiamo fatto l'esempio in cui vengano anche con urgenza convocate Commissioni importanti come il Bilancio. La risposta dovrà anche essere comunicata alla segreteria del Consiglio Comunale.

Il comma 2 : "Il Consigliere cui non è data risposta nei termini previsti dal suddetto comma 1 bis, lo segnala al Sindaco, il quale attiva la procedura prevista dall'articolo 13 comma 5 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, stralcio relativo all'organizzazione ed alla dirigenza". Questo è una normativa già prevista di competenza della Giunta.

Il comma 2 bis, qui c'è l'innovazione: "In alternativa alla procedura di cui al comma 2 – quindi la segnalazione al Sindaco – sarà facoltà del Consigliere attivare la procedura di cui all'articolo 13 comma 6, del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, stralcio relativo all'organizzazione e alla dirigenza". Abbiamo – poi vedremo – esteso questa possibilità che ha colui che fa, ai sensi della 241 l'accesso agli atti, come privato cittadino, anche al Consigliere nel del diritto di accesso. Queste sono le modifiche. È stato espresso parere di regolarità tecnica favorevole, pertanto tutta la Commissione l'ha votato all'unanimità.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, grazie Presidente. Questa è la prima proposta di deliberazione da parte del Consiglio Comunale, spero che dopo... spero che venga approvata, dovrebbe essere approvata, perché in Commissione dopo tante sedute poi è stata approvata all'unanimità, tanto è vero che è diventata una proposta della I Commissione.

Le mie preoccupazione Presidente sono queste, oggi se approviamo, ci metto sempre il se perché poi può succedere sempre di tutto, il Consiglio Comunale è sovrano, quindi può approvare come non può approvare questa proposta di delibera, dopo bisogna seguire il percorso, perché onestamente ho delle grosse perplessità rispetto ai percorsi, Presidente.

Ci sono parecchi ordini del giorno importanti, che sono stati approvati da questo Consiglio Comunale, urgenti, per esempio la chiusura del compartimento della Polizia Stradale, quindi l'abbiamo approvato con una certa celerità prima in Commissione, poi in Consiglio Comunale, unanimamente, tutti quanti d'accordo, dove si chiedeva che la Giunta inviasse subito una nota al Ministero ed al Prefetto, affinché questo compartimento non sparisse da Perugia, visto una situazione già di emergenza che questa città attraversava. Ebbene Presidente, ad oggi, io ho fatto un attimino delle verifiche, ho girato tutti gli uffici, tutti gli uffici, nessuno sa chi è preposto a stilare solamente la lettera, Presidente, solo la lettera, per cui la lettera è ancora tutta teoria. Mentre invece il Ministero è andato avanti con il suo progetto e ha chiuso il compartimento. Allora l'impegno di questo Consiglio, io penso, sia molto serio e siamo molto sereni su certe cose e siamo molto impegnati a tutelare quelli che sono gli scenari che si vengono a creare in questa città, però vorremmo che a seguito delle nostre iniziative come Consiglio Comunale, ci sia un dopo, ci sia il giorno successivo, se il Consiglio Comunale approva con tempestività, qualcun altro deve lavorare con la stessa tempestività, perché sono argomenti importanti, che riguardano l'intera nostra comunità.

Quindi noi non ci possiamo permettere, minimamente, una disorganizzazione, di questo si tratta, di una disorganizzazione, qualcuno ne dovrà rispondere. Non è possibile che noi stiamo a lavorare, portiamo anche un costo alla collettività e poi alla fine diventa carta straccia, io non ci sto a questo gioco, io non ci sto. Penso che nessuno di loro ci sta a questo gioco. Allora la invito Presidente, ad attivare tutte le iniziative che può attivare e ne può attivare tantissime, per capire quello che sta succedendo, per richiamare gli uffici latitanti, se c'è stato qualche latitante e fargli fare il proprio dovere. Per quanto riguarda questa pratica questa è la prima proposta di delibera del Consiglio Comunale e riguarda problemi importantissimi, era l'accesso agli atti.

Accesso agli atti che qualche ufficio ha ritenuto opportuno negare ad un Consigliere comunale nell'esercizio delle sue funzioni.

Nonostante le varie sollecitazioni, nonostante l'intervento della Segreteria generale, ebbene, questi uffici, nonostante tutti questi vari interventi hanno comunque disatteso quelle che sono le norme previste sia dal regolamento, sia dalla legge stessa, la 241.

Ebbene noi siamo stati costretti a lavorare come Consiglio Comunale proprio per vedere se era possibile trovare soluzione alternativa rispetto a pseudo dirigenti che ad un certo punto si mettevano di traverso rispetto a certe problematiche e rispetto al diritto d'accesso. Dopo che è stata approvata all'unanimità questa proposta di delibera, ebbene quel dirigente alla fine ha inviato al sottoscritto quello che aveva richiesto da tempo.

È stata una bella risposta perché io ho preso conoscenza e poi renderò nota questa cosa all'intero Consiglio Comunale, che esistono per quanto riguarda le ordinanze di rimozione, per quanto riguarda gli abusi edilizi, circa 200 ordinanze disattese. Ecco il motivo per cui questa dirigente, per 4 - 5 mesi ha evitato di darmi la documentazione richiesta.

Per fortuna oggi abbiamo un documento in più, con questa proposta deliberativa che andremo ad approvare, sono convinto che l'approveremo tutti quanti, proprio per darci uno strumento in più, per dare uno strumento in più al Consigliere comunale, che nell'esercizio delle sue funzioni non si può scontrare con qualche dirigente, perché ha qualche motivo personale, per nascondere qualcosa pe'ù

Allora io ringrazio tutti i colleghi, che unanimemente hanno sostenuto questa piccola, secondo me, iniziativa che poi sarà estesa anche al cittadino comune, perché se un Consigliere comunale, a con punto qualcuno si mette di traverso, immaginate il cittadino comune che chiede in base alla 241 qualche documentazione. Immaginate che scoglio troverà davanti, troverà dei massi veramente irremovibili.

Io penso che questo sia un primo passaggio per la trasparenza della pubblica Amministrazione e per avere una Perugia più trasparente rispetto al passato. Era questo che volevo dire, volevo chiedere se era possibile, Presidente, questo è quel cosa che forse i tecnici ci potranno dare, se è possibile avere l'immediata esecutività a questa proposta di delibera, perché sarebbe importante proprio per mettere in cantiere qualcosa che poi è allegato anche un altro regolamento che è un regolamento di Giunta, che dopo sarà dal relatore, quindi dalla collega che leggerà l'ordine del giorno, servirà proprio ad integrare questa proposta di delibera di Consiglio Comunale. Grazie per adesso.

Entra in aula il Consigliere Scarponi. Escono i Consiglieri Numerini, Arcudi. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Dopo il voto procederemo all'immediata esecutività. Io non ho altri interventi, quindi possiamo procedere alla votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 28 favorevoli (Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Romizi G., Camicia, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Luciani, Scarponi, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ad un'ulteriore votazione per l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 28 favorevoli (Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Romizi G., Camicia, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Luciani, Scarponi, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 34**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri della I Commissione Consiliare Permanente su: "Modifica del Regolamento di Giunta sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, stralcio relativo all'organizzazione e alla dirigenza, art. 13"****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. È l'ordine del giorno presentata dai consiglieri della I Commissione Consigliere Permanente, su "Modifica del Regolamento di Giunta, sull'orientamento degli Uffici e dei Servizi, stralcio relativo all'organizzazione alla dirigenza, art. 13".

Relatore, nuovamente in assenza del Presidente della I Commissione, la Vicepresidente Rosetti. Grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

L'ordine del giorno è stato fatto... la sua matrice è sempre la medesima, nasce da una prima proposta del consigliere Camicia sulla modifica del diritto di accesso, si è reso nessuno perché il regolamento che è relativo all'organizzazione degli uffici e dei servizi è di competenza della Giunta. Quindi sotto questo profilo non potendo proporre delle modifiche dirette, andiamo ad approvare un ordine del giorno, che andrò a leggere, che è stato fatto proprio da tutta la I Commissione. "Premesso che l'articolo 5 del regolamento del Consiglio Comunale sul diritto di formazione accesso dei Consiglieri comunali, agli atti ed ai documenti; considerata l'opportunità di rafforzare – come avevamo detto prima – le facoltà ed i poteri del Consigliere comunale nell'esercizio del diritto di accesso; preso atto che a tal fine, è ovviamente indispensabile che la Giunta modifichi il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, stralcio relativo all'organizzazione alla dirigenza, in particolare l'articolo 13, vista l'approvazione appena avvenuta, per altro, della modifica dell'articolo 5 del regolamento comunale; tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a modificare il predetto regolamento all'articolo 13 commi 5 e 6, come segue: Articolo 13 comma 5, il Sindaco e gli altri organi di Governo non possono revocare, riformare, riservare, avocare, altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti. In caso di inerzia il Sindaco, su segnalazione dei Consiglieri comunali in caso di diritto di accesso di cui all'articolo 5 del Regolamento del Consiglio Comunale, dei dirigenti di settore, per i dirigenti delle rispettive unità operative, ovvero del direttore generale o del Segretario generale, qualora non nominato, per i dirigenti di settore, è tenuto a fissare un termine perentorio nel caso di diritto di accesso dei Consiglieri comunali, comunque non superiore a 5 giorni, entro il quale il Dirigente deve adottare gli altri provvedimenti".

Quindi abbiamo definito un termine, entro il quale, su segnalazione del Consigliere rispetto all'inerzia del soggetto competente ad evadere la richiesta di accesso agli atti, il Sindaco deve attivarsi.

L'articolo continua: "Qualora l'inerzia permanga in caso di grave inosservanza delle direttive generali da parte del Dirigente competente, che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico, il Sindaco, fatti salvi i casi di urgenza, previa contestazione, è venuto a nominare un altro dirigente per l'adozione degli atti o dei provvedimenti interessati".

Segue poi un comma 6, al quale noi abbiamo affiancato: "Affiancando la volontà del Consigliere di segnalare la mancata evasione della richiesta d'accesso, dell'istanza di accesso agli atti, un'altra facoltà, che è quella che la legge sostanzialmente definiva e riservava ai privati. In particolare il comma 6 ci dice che "Ai sensi dell'articolo 2 della legge 241 del '90, il titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento, è individuato nel Dirigente di unità operativa o di settore, sovraordinato rispetto all'ufficio competente alla conclusione del procedimento. Nei casi in cui la responsabilità del procedimento compete ordinariamente al Dirigente di settore o di struttura organizzativa, titolare del potere sostitutivo, il Direttore generale o in mancanza il Segretario generale. Decorsi inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, il privato può rivolgersi al responsabile individuato secondo la disciplina di cui al precedente capoverso, affinché concluda il procedimento in un termine pari alla metà di quello originariamente previsto".

Abbiamo quindi e proponiamo di inserire un comma 6 bis, che prevede: "È facoltà del Consigliere, per le sole ipotesi di esercizio del diritto di accesso di cui all'articolo 5 del regolamento del Consiglio Comunale, attivare la procedura di cui al comma 6 del presente regolamento, in alternativa alla segnalazione ed al Sindaco, di cui al comma 5". In modo tale che in questa maniera il Consigliere ha la doppia facoltà. "Di procedere alla segnalazione o di utilizzare la procedura prevista e fino adesso riservata ai soli privati". Questo ordine del giorno, è stato ovviamente fatto proprio da tutta la Commissione, quindi approvato all'unanimità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti, la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Come avevo preannunciato prima questo è il seguito proprio per dare un decorso alla proposta di regolamento che noi abbiamo poc'anzi approvato, era una proposta che comunque se non viene modificata anche il regolamento di Giunta sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, chiaramente sarebbe un lavoro quasi inutile. Per cui la Commissione ha lavorato su tutto questo aspetto, ha preparato prima la proposta del Consiglio Comunale per cambiare il regolamento, l'ha fatto, però chiaramente poi, grazie anche agli uffici che ci hanno assistito, per cui in effetti abbiamo avuto il parere favorevole rispetto a questa nostra iniziativa, praticamente dopo questo ordine del giorno, dove si chiede l'impegno alla Giunta di modificare a loro volta il regolamento, chiaramente, alla fine, diventa tutto regolare per cui si può procedere sotto questo aspetto. Io volevo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato, tutti i componenti della prima Commissione, perché è stato veramente un lavoro di equipe, quindi un lavoro proficuo. Anche i Dirigenti che ci hanno assistito rispetto a delle difficoltà, perplessità che avevano, poi alla fine con grande lavoro di squadra siamo riusciti a trovare questa soluzione che penso sia ottimale. Quindi volevo ringraziare anche la consigliera Rosetti, in particolar modo, ci siamo sentiti anche di sabato e di domenica su alcuni aspetti, alla fine siamo riusciti a realizzare qualcosa che sicuramente sarà un punto di riferimento per diverse legislature. Quindi ringrazio tutti e ringrazio anche lei Presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Cenci, Felicioni. I presenti sono 26

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Io non ho altri interventi, quindi pongo l'ordine del giorno in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 26 favorevoli (Vezzosi, Borghesi, Bori, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Varasano, Castori, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Romizi G., De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Camicia, Leonardi, Luciani, Scarponi)

L'atto è approvato

Delibera n. 35**Mozione presentata dal Consigliere Pietrelli del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle su:
"Divieto di fumo a Palazzo dei Priori"****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con la mozione successiva, è quella presentata dal consigliere Pietrelli ed il Gruppo del Movimento 5 Stelle, su: "Divieto di fumo a Palazzo dei Priori". La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente.

Questa mozione io l'ho presentata il primo ottobre, come vedete velocemente è arrivata in Consiglio, è stata approvata all'unanimità, non ha trovato ostacoli. Mi dà l'occasione però per porre l'attenzione del Consiglio su un argomento. La prima legge approvata in Italia a tutela del fumo passivo è stata del 2003. Dopo decine e decine di anni che questa pratica veniva all'interno di luoghi chiusi. Anche io sono stato un fumatore ed adesso, forse mi rendo anche conto, adesso che nei luoghi chiusi non si fuma più, mi rendo conto delle violenze e dei danni che ho causato a me, ma in particolare agli altri. A persone che per tanti motivi erano costrette a starmi vicino, a stare negli stessi locali.

Io vorrei farvi riflettere su un punto. Il principio di precauzione.

Ora, dopo tantissimi anni siamo arrivati a stabilire, con una legge che il fumo passivo è dannoso, ma ci sono stati decenni e decenni di studi e di contrapposizioni sui danni alla salute umana, che il tabagismo provocava.

I più accaniti, ostacoli, ostacolori delle ricerche anche mediche sui danni del tabagismo sono stati proprio le multinazionali del tabacco che con i loro grandissimi ed enormi guadagni hanno impedito e hanno finanziato degli studi che comunque certificavano, anche scientificamente la non dannosità, la non tossicità del fumo. Per anni quindi si è andati avanti con questa diatriba. Poi siamo arrivati a stabilire che la diretta corrispondenza tra fumo attivo e passivo è il cancro.

Così è accaduto anche per altre sostanze, penso alla aspartame, penso all'amianto ed a tantissimi altri. Credo che i casi di mancata applicazione dei principi di precauzione siano attorno ai 200. Ora, questo mi dà l'opportunità di invitare tutti a riflettere su questo, perché ci troveremo di fronte a questo argomento più volte.

In questi giorni ho una mozione depositata in discussione, in Commissione, sui danni alla salute umana dei diserbanti. Anche lì, abbiamo numerosi studi che dicono che non sono dannosi, numerosi studi che dicono che sono dannosi, il Sindaco che è a tutela della salute, dovrebbe applicare il principio di precauzione, ma non è soltanto quello il punto, lo troveremo anche tante altre volte. Quindi io vi chiedo, per non arrivare a questo punto, per non arrivare a dovere piangere i morti e dover applicare una legge dopo decenni, di danni conclamati, a riflettere e cercare di attivarci il più possibile, perché ciò non accada. Cioè applicare il principio di precauzione, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Come saprete, io sono più per il fumo attivo, però anche quello passivo... No, io ringrazio Michele Pietrelli perché comunque ci riporta spesso nei percorsi giusti, anche se la legge, come dici tu è del 2003, è stato un richiamo che anche io, tabagista, ho apprezzato. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Non ho altri interventi. Quindi pongo la mozione... la parola al consigliere Menca-roni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. È chiaro che sembra quasi un ripetere o ribadire anche quello che ha detto il Consigliere Camicia, nel senso che è vero, noi andiamo a prendere un provvedimento che è già esistente, dopodiché sarà importante sapere chi dovrà poi far sì che questo venga applicato nuovamente, noi andiamo a ribadire un provvedimento che esiste vorremmo anche noi sapere come questo poi andrà ad essere applicato vivamente, perché noi oggi votiamo così e domani troviamo la gente a fumare nuovamente per i corridoi di Palazzo dei Priori.

Quindi ci affidiamo al buon senso e speriamo solamente che questo atto, che credo sia votato dalla maggioranza dei Consiglieri, dalla totalità dei Consiglieri, possa poi trovare una sua vera applicazione. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Felicioni, Numerini. Escono i Consiglieri Miccioni, Borghesi. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Almeno in linea teorica i cartelli con i divieti di fumo, individuano sempre, per legge un responsabile locale dell'applicazione. Sarebbe bene che non fosse un fumatore.

Non ho altri iscritti a parlare, quindi pongo la mozione in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 27 favorevoli (Varasano, Castori, Romizi G., Mignini, Felicioni, Pastorelli, Pittola, Nucciarelli, Bistocchi, Bori, Giaffreda, Luciani, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Pietrelli, Rosetti, Scarponi, Vezzosi, Arcudi, Camicia, De Vincenzi, Leonardi, Numerini, Perari, Sorcini, Tracchegiani)

L'atto è approvato

Delibera n. 36**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri della II Commissione Consiliare Permanente su:
"Rimborsi benzina"****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo ora con l'ordine del giorno presentata dai Consiglieri della II Commissione Consiliare Permanente sui rimborsi benzina. In assenza del Presidente Vignaroli, illustra l'ordine del giorno la Vicepresidente Vezzosi.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Grazie, Presidente. Dunque, l'ordine del giorno presentato dalla Commissione Bilancio, riguarda i rimborsi benzina. Premesso che il regolamento a livello nazionale, il Testo Unico degli Enti Locali già disciplina questa materia all'articolo 84, preso atto quindi che nella precedente legislatura alcuni dei Consiglieri avevano già destinato queste somme ai fondi delle politiche sociali, per il sostegno alle persone diversamente abili, tenuto conto che lo stesso argomento è in discussione attualmente nella prima Commissione, per quello che riguarda le variazioni al regolamento attualmente vigente, la seconda Commissione Consiliare ha espresso la considerazione che in un periodo di difficoltà, sia per le famiglie che per le imprese, insomma, non ci sembrava giusto chiedere questi rimborsi, per cui abbiamo, con l'unanimità, con voto favorevole di 13 Consiglieri presenti, abbiamo deciso di destinare queste somme, derivanti dai rimborsi benzina dei Consiglieri che ne abbiano fatta esplicita rinuncia, al capitolo di bilancio sull'abbattimento delle barriere architettoniche dei privati. L'unica cosa che cambia rispetto alla legislatura precedente è la destinazione specifica all'abbattimento delle barriere architettoniche sui privati. Questo è. La ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Vezzosi. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, chiaramente io non faccio parte di quella Commissione, per cui dispiace ai colleghi che hanno fatto un lavoro congiunto su questo ordine del giorno, però io onestamente ho qualche perplessità e qualche riserva. Già l'avevo espresso pubblicamente. Rispetto al rimborso di benzina.

Io onestamente sono stato, questo è il mio terzo mandato, per due mandati, per 10 anni, nessuno mai ha chiesto, ha mai pensato lontanamente di chiedere il rimborso benzina, anche se qualcuno aveva i requisiti. Io abito a Cenerente, a Canneto, anche più lontano, quindi era fuori dal capoluogo, per cui lo potevo chiedere tranquillamente, non l'ho fatto. Non l'ho fatto perché come me, tantissimi, tutti, non abbiamo mai ritenuto opportuno farlo.

Dalla scorsa legislatura, mancavano i controllori, mancava Sorcini e mancava Camicia, avete fatto questa cosa, qualcuno ha preso i contributi poi per fortuna, con l'inizio di questa legislatura qualcuno si è ricreduto che non era giusto, prendere questi contributi.

Allora se non è giusto prendere questi contributi, eticamente e quant'altro, perché io ritengo che noi abbiamo sempre, come fanno anche in altri Comuni, c'è chi è fuori Comuni, quindi abita a Assisi, chi abita... c'è capitato qui un nostro collega che abitava a Corciano, fuori Comune, aveva diritto per legge al rimborso spese, ma chi abita a Perugia, abbiamo colleghi che abitavano all'estremità della nostra città, quindi qualcuno abitava a Fratticiola, mai chiesto questo contributo, qualcuno abitava all'altra nord, all'area sud di Perugia, non ha mai chiesto questo contributo, oggi noi vogliamo istituzionale il contributo, perché di questo si tratta. Cioè praticamente, chi rinuncia al contributo, dando per scontato che comunque è un diritto acquisito per tutti, rinunciando, si comunque si prendono questi fondi e di devolvono. Io penso che il momento difficile che attraversa questo Comune, proprio a livello economico, tanto è vero che la Giunta ha dovuto, effettivamente, fare qualche passo indietro rispetto a quella che era la posizione prima del mandato elettorale, proprio perché ha trovato una situazione abbastanza critica a livello di bilancio, quindi ha chiesto sacrifici a tutti i nostri concittadini, ebbene, noi che possiamo lasciare qualche euro dentro le casse del Comune, invece che cosa facciamo? Comunque le togliamo. Le vogliamo ai nostri concittadini e le devolviamo per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei privati. Quando poi sappiamo che nel pubblico non è che si scherza. Non so se qualcuno ha mai visto la sala della Vaccara. Io ho fatto recentemente una conferenza stampa, sulla sala della Vaccara, mi è arrivato un ragazzo, diversamente abile, con la sedia a rotelle, in 4 l'abbiamo preso con la sedia a rotelle e l'abbiamo portato su. Perché praticamente la sala della Vaccara non ha le barriere architettoniche abbattute. Quindi il privato va bene, ma io vedrei prima in casa mia, nel pubblico, in particolar modo a Palazzo dei Priori, poi anche nel privato. Però questo fa parte di una considerazione che sto esternando così. Però io ritengo che la questione buoni benzina sia una questione morale che ognuno di noi, dovrebbe rinunciare, a prescindere, chi abita a Pe-

rugia chiaramente, chi abita in un altro Comune, ha diritto, questo nessuno glielo toglie.

Quindi io ritengo che oggi dire: facciamo questa cosa e devolviamo questi soldi ad un'associazione e quant'altro, significa non rinunciare a questo diritto. Io penso che questo diritto sia da rinunciare, se qualcuno l'ha chiesto.

Quindi Presidente, io rispetto a quest'ordine del giorno non sono d'accordo, voterò contrario. Non so il gruppo perché non ci siamo confrontati, quindi Forza Italia cosa farà, però in linea di principio, perché noi abbiamo un momento difficile, attraversiamo un momento difficile, chiediamo sacrifici ai nostri concittadini, proprio per le difficoltà che sta attraversando questo Comune. Dire benissimo, noi possiamo prendere i soldi e devolverli, perché era un nostro diritto, io veramente questa cosa non la condivido, non la condivido, non l'ho condivisa già quando l'ho sentita negli anni passati che qualcuno ha vantato questo titolo, questo credito. Anche perché si aprirebbe un'autostrada, Presidente.

Immaginate io che vengo da scorse legislature, la prescrizione sono 10 anni, dottoressa Cristallini, ho verificato, poi abbiamo anche diversi Avvocati quindi la prescrizione civile sono 10 anni.

Praticamente io, se facciamo questo principio, io o chi per esso, potrebbe richiedere in qualsiasi momento questo rimborso. Invece io dico che noi dobbiamo dire, con forza, con determinazione, che questo rimborso nessuno ha diritto, nessuno lo deve richiedere. A nessuno spetta. Questo è quello che noi dovremmo dire, perché se non noi apriamo veramente un'autostrada. Io ripeto, nelle scorse legislature, tantissimi Consiglieri venivano dalle zone limitrofe del paese, della città. Quindi in qualsiasi momento, approvato questo ordine del giorno, questi possono dire: perfetto io lo rivendico e non voglio devolvere, assolutamente niente a nessuno, li voglio io, perché servono alla mia famiglia. A questo punto non possiamo dire di no.

Allora riflettiamo bene su queste cose e cerchiamo veramente di lasciare perdere questa situazione, dire che questo è... c'è stato un piccolo errore nella scorsa legislatura, qualcuno molto pubblicamente ha voluto premere su un acceleratore su cui non doveva premere, è una cosa che noi non abbiamo mai richiesto e penso che non sia tollerabile, anche per la città, alla quale abbiamo chiesto tantissimi sacrifici.

Per cui ripeto, spero che anche altri colleghi la pensino come me e non facciano passare questo principio, perché di questo si tratta, di un principio che dopo potrebbe essere un principio allargato a tantissimi altri soggetti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Mi dispiace dover constatare che è vero che il consigliere Camicia non ha partecipato alla Commissione, però l'ordine del giorno è stato illustrato ed è anche piuttosto semplice.

Il diritto ai rimborsi benzina non se lo inventa il Comune di Perugia, vorrei chiarire. Siamo sempre preoccupati di fare disinformazione, se diciamo questo, proprio insomma, ci impegniamo a farlo.

Il diritto a rimborsi spese benzina, è definito da una legge nazionale, quello che i Consiglieri che hanno diritto a percepire questi rimborsi possono fare, per tutelare i cittadini ed il bilancio del Comune di Perugia, affinché... siccome il diritto si prescrive in 5 anni, è chi l'ha maturato, siccome oggi il regolamento comunale è costruito in maniera tale che taluni ne hanno diritto è quello di rinunciare. Su sollecitazione, parte questo ordine del giorno, dal PD, abbiamo fatto nostro tutto l'ordine del giorno ed abbiamo anche fatto degli emendamenti a questo ordine del giorno, si è detto: Chi ha diritto a questi rimborsi rinunci, sono circa 9 Consiglieri di questa consilia-tura, secondo le attuali norme del regolamento, ribadisco e sottolineo "attuali", rinunci e questi fondi, invece di essere utilizzati per le spese correnti, vadano ad essere destinate a finanziare, diciamo, quel fondo e quel capitolo di bilancio che è destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche per i privati. In modo tale che chi a casa, ha delle problematiche, perché persona non autosufficiente, che non si può muovere, ha bisogno quindi di un ausilio, siccome le graduatorie già ci sono, il Comune di Perugia non riesce a rispondere possiamo immediatamente utilizzare queste risorse a questo fine.

Ma la I Commissione, in questo l'ordine del giorno è errato in una parte, perché fa una premessa che non è corretta, stiamo discutendo di come sterilizzare completamente la norma che esiste a livello nazionale, che quindi non è derogabile, stabilendo un confine chilometrico per cui a quel punto neanche 9 residui Consiglieri ne avranno diritto ed il problema non si porrà più né dal momento in cui approviamo la norma, né per il futuro. Quindi vorrà vedere poi, come verrà votata questa disposizione.

Però dire che qui c'è qualcuno che prende no. C'è qualcuno che lascia, ma che destina queste risorse così che possano essere impiegate subito ad una finalità specifica. Quindi penso che non si possa che condividere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Noi condividiamo l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri della II Commissione. Visto il dettato, come diceva la consigliera Rosetti, dell'articolo 84 del Testo Unico degli Enti Locali, che non sto a leggere, perché credo che ormai tutti conosciamo, noi riteniamo che ciò che manca è proprio comprendere quali siano realmente i conflitti territoriali da rispettare per ottenere i rimborsi.

Noi riteniamo e suggeriamo che sia opportuno che ci si affidi ad una nuova regolamentazione. Cioè un regolamento più restrittivo per condizioni e modalità di rimborso delle spese di viaggio, così da chiudere definitivamente questa questione. Il nostro suggerimento è questo, precisiamo che per residenza si intende il luogo in cui la persona effettivamente risiede, per capoluogo si intenda l'intero territorio comunale di Perugia e per serie di uffici si intenda la sede degli uffici centrali ed anche quelli dislocati in sedi diverse.

Comunque a prescindere da quale sarà la decisione che verrà presa in Consiglio Comunale, precisiamo che noi abbiamo rinunciato a chiedere i rimborsi benzina sin dall'inizio della consiliatura, quindi nel mese di giugno 2014. Grazie per l'attenzione.

Entrano in aula i Consiglieri Cenci, Miccioni, Borghesi. Escono i Consiglieri Arcudi, Numerini, Perari, Sorcini, Vezzosi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO mette in votazione l'atto

Grazie, consigliere Mignini. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi pongo l'ordine del giorno in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 24 votanti, 23 favorevoli (Bori, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Varasano, Castori, Cenci, Tracchegiani, Romizi G., Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Luciani, Scarponi, Leonardi) **1 contrario** (Camicia) **1 presente non votante** (Borghesi)

L'atto è approvato

Delibera n. 37**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri della IV Commissione Consiliare Permanente su: "Progetto "Dopo di noi" ed istituzione della fondazione per il sostegno delle persone affette da malattie psichiatriche"****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con i lavori. Prossimo ordine del giorno è quello presentato dai Consiglieri della IV Commissione su: Progetto *Dopo di noi*, ed istituzione della fondazione per il sostegno delle persone affette da malattie psichiatriche".

La parola al Presidente Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Grazie, Presidente. Ho il piacere e l'orgoglio di esporre come Presidente della IV Commissione, un ordine del giorno presentato da due Consiglieri, che ha per oggetto il progetto "Dopo di noi" e "Istituzione della fondazione per il sostegno delle persone affette da malattie psichiatriche". L'importanza del progetto "Dopo di noi" che nasce all'interno di un gruppo di lavoro multidisciplinare, composto da genitori e da operatori del settore psichiatrico, il progetto vuole istituire una fondazione di garanzia dei patrimoni, con serietà istituzionale, a sostegno e protezione dei malati psichiatrici per la morte di genitori o parenti prossimi o per impossibilità di questi a prendersi cura, per vecchiaia o disabilità.

Successivamente è stato arricchito e testimoniato dal dottor Piscitello che rappresentava l'Associazione dei famigliari e dal dottor Grignani e dalla dottoressa Rossi, che erano i responsabili del centro della salute mentale. È stato votato in Commissione all'unanimità, per meritocrazia e rispetto anche dei due componenti, due Consiglieri della Commissione, mi sembra giusto e doveroso, dare a Cesare quello che è di Cesare, chiederei anche l'intervento, se ne hanno piacere al consigliere Bori ed alla consigliera Bistocchi, di dare un loro giudizio. Grazie.

Entrano in aula il Consigliere Sorcini. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Felicioni. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Innanzitutto vorrei esprimere apprezzamento per il fatto di avere votato all'unanimità questo ordine del giorno, che tratta un tema complesso che è giusto trattare qua in Consiglio Comunale, di averlo votato all'unanimità e di averlo fatto proprio, della Commissione.

Infatti da parte nostra non c'è nessuna volontà di mettere una bandierina o fare alcun tipo di rivendicazione. Vogliamo soltanto sollevare un tema e porlo all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

La questione è quella delle malattie psichiatriche, del sostegno alle persone affette da malattie psichiatriche e del sostegno alle famiglie ed ai figli quando le famiglie non ci sono più. È un tema che va affrontato, lo ha posto il dipartimento di salute mentale, quindi dei professionisti che sono medici psichiatrici, che sono operatori sociali, che sono giuristi, docenti come la professoressa Poggia, psichiatri come il dottor Grignani e la dottoressa Rossi.

Ma quello che mi interessa sottolineare, è che in questo DSM ci sono anche i genitori delle persone e le famiglie delle persone affette da malattie psichiatriche. Questo è importante sottolinearlo, perché sono stati loro i primi a sollevare la questione ed a chiederci una risposta concreta. Qual è stata la risposta concreta? Dal documento che trovate qua in allegato, trovate le rivendicazioni e le richieste che vengono fatte da loro, una questione sollevata che rientra poi nel nome dopo di noi è quella che vede le famiglie o i genitori di figli unici, oppure di figli che magari non hanno parenti prossimi qua, in Italia o che non se ne possano prendere cura, queste famiglie che sono afflitte da un problema serio, chi si prenderà cura di mio figlio, mio fratello, mio nipote dopo di me. Sono famiglie che vogliono garantire la pienezza della vita ai malati affetti, che non vanno neanche considerati prettamente come malati, ma prima di tutto come persone, vogliono garantirgli una pienezza della vita, anche quando non ci saranno più loro.

Questo è un tema importante che è stato sollevato appunto dalle famiglie, con un intervento del dottor Piscitello, molto interessante ed importante, anche con un carico emotivo notevole, in cui, lui sostanzialmente ha detto questo, sarebbe anche disponibile a lasciare in eredità tutti i suoi beni, che normalmente avrebbe ereditato il figlio ed il resto della famiglia, ha qualcuno che si prenda cura del figlio, però è disponibile a fare questa cosa, cioè a fare ereditare tutto ad una fondazione, purché sia garantito e che la fondazione sia trasparente, sia garantito il come vengono gestite queste proprietà e questi fondi.

Per questo non basta la creazione di una semplice fondazione, rito sottolineo che loro non chiedono un euro di soldi pubblici. Loro chiedono soltanto, non chiedendo al alcun tipo di finanziamento, che il Comune garantisca la trasparenza e la gestione della fondazione. Cioè loro vogliono un'istituzione che garantisca che nel momento in cui 10 famiglie, lasciano in eredità le loro proprietà ed i loro beni, quelle 10 famiglie sappiano che quando non ci saranno più loro, i figli saranno curati con quello ed non gli saranno sottratti questi beni.

È evidente che cosa può garantirlo più dell'istituzione locale? In una fondazione in cui c'è il Comune, la Regione, una famiglia ci crede, si fida, garantisce trasparenza, lascia in eredità. In un'associazione in cui magari, non si conosce bene, non si sa, si è più restii. Allora si intraprende la strada del Giudice tutelare, dell'Amministratore, che è una strada difficile, complessa, che molte volte ha portato a dei contenziosi anche importanti. Quest'altra è un'opzione, che può essere offerta chi vuole è volontaria, voglio sottolineare ancora una volta, non chiede un euro pubblico. Cioè attenzione a fare disinformazione su questo. Non chiede un euro pubblico. È sostenibile con i fondi privati delle famiglie. L'unico lavoro che dovrebbe fare il Comune è quello di garantire la trasparenza, con il comitato scientifico in cui ci sono gli psichiatri, gli operatori sociali, il Comune garantirebbe l'onorabilità di questa fondazione.

Chiudo ricordando che non è questa una velleità nostra o di altri, ma è uno studio fatto dal dipartimento di salute mentale, su precisa richiesta, non solo degli psichiatri, non solo degli operatori sociali, ma soprattutto delle famiglie. Io credo che questa richiesta che viene appunto dalle famiglie delle persone affette da malattie psichiatriche debba essere ascoltata.

Poi sarà la Giunta, nel dispositivo è chiaro, non c'è nessuna presa di posizione obbligatoria, si solleva un problema e si dice alla Giunta: valutatelo, questo è lo schema di lavoro.

Sottolineo soltanto e concludo, che in altre città, anche a noi vicine, penso Orvieto, senza dover andare a Roma, Firenze, Torino, in cui questi sistemi funzionano e tra l'altro garantiscono la pienezza della vita facendo anche risparmiare.

Sottolineo che in altre città, come Orvieto vicino a noi, più piccola, funzionano e sono un fiore all'occhiello, sia del sistema sanitario che degli enti pubblici, che nel sistema privato e delle famiglie. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie. Onestamente non vorrei parlare del passato, perché poi magari qualcuno pensa che io sia un nostalgico, però io sto vedendo adesso qui, sul telefonino, un pochino la storia, l'archivio del Comune di Perugia che c'è, vi posso dire che ne ho contate fino adesso una cinquantina di ordini del giorno, fatti da questi banchi, a sostegno, a favore, di tantissime famiglie e tantissime persone affette da mattia psichiatrica. Addirittura l'ultima era la costituzione di una Commissione Speciale, per studi ed inchieste, su come veniva affrontato il problema della psichiatria a Perugia. Bene. L'ordine del giorno che è stato presentato, che poi la Commissione ha fatto suo, quindi avranno lavorato, io penso che in una sola seduta fare un ordine del giorno, tre sedute, però se non sbaglio l'Assessore non l'ho vista, poteva dirci qualche cosa, poteva portare un contributo, sicuramente, su un argomento così importante che poi, voglio dire, molto probabilmente ha anche una grande esperienza, ha competenza, per cui poteva portarci un sicuro contributo, rispetto a quello che sarà il futuro. L'ordine del giorno, la proposta è molto chiara, c'è il dopo, Dopo di noi, che succederà, è giusto capire un attimino quello che succede. Nel frattempo? Nel frattempo che succede, ve lo siete mai chiesto? Ieri, oggi, che succede? Che è successo? I drammi che tantissime famiglie hanno vissuto e vivono quotidianamente, perché da parte di chi è preposto a dare un contributo, a tutelare, a garantire la presenza dell'istituzione, non c'è risposta. Una latitanza assoluta. Una questione solamente di bilancio. Questo è il problema serio. "Dopo", bene, "dopo", è giusto. Però io onestamente, come ho detto già l'altra volta in Commissione, visto che abbiamo l'autorevolezza, abbiamo anche persone che sono all'altezza di affrontare queste problematiche, abbiamo persone che sono all'altezza di affrontare queste problematiche, parliamo anche di quello che succede oggi, perché quello che interessa a queste famiglie, quello che interessa a queste persone che hanno bisogno di assistenza è oggi. Domani sì certo, c'è anche un domani, però nel frattempo oggi che risposta diamo? Abbiamo creato una fondazione, per cui "stai tranquillo che tu perderai, in qualsiasi momento, chi ti assiste in questo momento, chi ti difende in questo momento, chi lotta per te in questo momento, chi è che affronta tutti i disagi in questo momento, non ci sarà più, ci sarà questa fondazione, che intanto prenderà, se hai qualche casetta, qualche cosa,

poi ti assisterà". Io penso che è lodevole il ragionamento che è stato fatto, ma penso che come Amministratori pensare anche ad oggi. Non tanto ad ieri, non tanto domani, quello che succede oggi.

Noi abbiamo, se vogliamo affrontare veramente e serenamente e seriamente, come stiamo affrontando tantissimi problemi in quest'aula, perché ho visto che qualcosa è cambiata, da quando c'è un nuovo Governo si possono affrontare delle problematiche con serenità. Con serenità io vorrei portare avanti questo discorso.

La fondazione, bene, la potevate fare prima, non l'avete fatta, fatela oggi. Chi se ne frega, va bene così. Però parliamo anche di oggi, di quello che noi vediamo tutti i giorni e facciamo finta di non vedere perché ci giriamo dall'altra parte. Ci giriamo dall'altra parte. Invece noi dobbiamo vedere quello che succede. Dentro le case, dentro le famiglie, dentro le strutture che non ci sono, dentro quelle strutture che ci sono e che però non hanno i fondi abbastanza necessari per poter affrontare queste problematiche, perché ogni anno hanno le riduzioni. La Regione continua a fare i tagli. Quindi noi avremo le strutture che potrebbero ospitare queste persone, che veramente non hanno un futuro, la risposta dell'istituzione, in primis della Regione è quella di dire: "Non c'è un soldo ragazzi, l'ammalato è vostro e tenetelo in casa". Allora è su quello che noi dobbiamo fare le battaglie. Questo è il problema che noi dobbiamo affrontare. Come rappresentanti della Comunità perugina. Dopo la fondazione, la facciamo, ne facciamo anche quattro di fondazioni, non è questo il problema. Anche perché non c'è spesa, non c'è niente. Per cui non è che possiamo, intaccare nei bilanci di questo Comune. Però, facciamo qualche cosa, ci chiedono aiuto veramente, ci chiedono aiuto queste famiglie. Facevo l'esempio l'altra volta, quell'esempio emblematico che è successo dieci giorni fa, quindici giorni fa a Ellera, la signora con una figlia, gli vuole bene più della vita, ad un certo punto l'assiste, è anche competente perché è un'infermiera, assiste questa figlia che ad un certo punto, questa figlia che sta sulle spalle sue, mentre lei gli girava le spalle, le ha dato quattro coltellate. Insomma, il problema di questa signora, non è domani, è fra quindici giorni quando questa esce dalla SPDC, finisce il TSO, se la ritrova dentro casa, gli vuole bene da impazzire, però quando gira le spalle è sempre preoccupata.

Allora gli vogliamo dare una mano a questa signora, dicendo: noi siamo con te, ad affrontare, cerchiamo di aiutarti ed aiutare tua figlia a superare questo momento difficile? È lì che dobbiamo intervenire. Queste famiglie sono sole con il loro dramma, con i loro problemi, con le loro difficoltà. Non potranno mai recepire quando noi diremo: il Consiglio Comunale ha affrontato il problema e Dopo di noi, ci sarà qualcuno che penserà. Però nel frattempo, chi è che ci pensa? Chiaramente non ci pensa nessuno. Allora rispetto a questo, dovremmo dare una risposta diversa, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi la discussione si conclude, do la parola all'assessore Cicchi.

ASSESSORE CICCHI

Scusate, ma non sono molto abituata. Io ritengo che parlare di fondazione e di comunità sia una cosa importante, perché si deve, probabilmente risvegliare un pochino il dibattito pubblico sul tema della salute mentale, sul tema della disabilità e su quanto le famiglie, chiaramente sono in una situazione di difficoltà oggi, ma anche in relazione a quello che sarà il futuro. Molte famiglie che si invecchiano, si pongono il problema di che cosa accadrà dei loro figli quando nel ci saranno più, quando fare un ragionamento che apra un dibattito politico nella nostra comunità, credo che sia molto importante. È però altrettanto importante che questo dibattito coinvolga tutte le associazioni che a vario titolo si muovono sul tema della salute mentale o della disabilità. Perché il rischio che io ho visto in questi anni è che molto spesso ognuno coltiva il proprio orticello, quindi di conseguenza quando si parla, appunto, di fondazione di Comunità deve riguardare la comunità intera, non si possono creare strutture dopo di noi per altro, che non si reggono economicamente perché le rette non sono adeguate, perché il numero delle persone che stanno all'interno di queste strutture non consentono in alla rotazione degli operatori nelle 24 ore, chiaramente parliamo di situazioni molto complesse.

In generale, appunto, sono favorevole, contenta che si discuta su questo tema, ma ripeto, ritengo fondamentale che non possa essere un tema che riguarda una parte. In riferimento alle associazioni dei famigliari. Per me la persona, lo ho sempre detto, deve essere al centro dell'attenzione e non ha colore politico. La persona deve essere seguita, deve essere sostenuta, è un ragionamento importante che avvia questo Consiglio Comunale, ma non dimentichiamoci anche che il tema della salute mentale non è un tema che attiene direttamente l'ambito comunale, perché parliamo di una problematica sanitaria, quindi di conseguenza dobbiamo tenere in considerazione anche quelli che sono le normative regionali.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

L'importante Assessore, è che si inizi. Lo sappiamo che Dopo di noi, sono tante le categorie, ma tra un disabile ed uno che ha problemi di igiene mentale, lei capisce che c'è una grossa differenza "Dopo di noi", perché loro hanno comunque dei tutori che non sono più i genitori, quindi c'è una grossa differenza.

Il fatto del disabile comune, però intende e vuole, gli potrà mancare il corrimano e quelle cose là, ma altra cosa, non confonda per favore perché è un'altra storia, è coloro che hanno problemi per cui legalmente devono avere un tutore, c'è tutelare e di solito i genitori o i fratelli fin quando sono vivi, il problema è dopo. Perché qualcuno deve decidere al posto loro. È una cosa ben diversa. Quindi al di là che si può fare sempre di più e di meglio, al di là che dovremmo aiutare anche altre situazioni, ma su questa situazione, ha detto bene Camicia, ora e fino adesso, non si è fatto pressoché nulla. Quindi non andiamo a tirar fuori, nel momento in cui qualcuno, in modo opportuno lo porta alla nostra attenzione, per favore, per favore, non ricordiamo che altre categorie... fare in questo momento chi meglio può aiutare, direi che è fuori luogo.

Io dico che questo è un percorso virtuoso che mi auguro che con le dovute ed opportune rivisitazioni, tutto quello che volete, però iniziamo questo percorso, perché è un percorso che in questo momento non c'è, sono tante le famiglie che vivono momenti drammatici, non solo per l'attualità, ma anche per quanto non ci saranno più. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Rosetti, sempre per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Ho apprezzato, abbiamo apprezzato molto l'intervento dell'Assessore, che stante la sua competenza nella materia ha capito la complessità della questione che ci viene sottoposta. Per non addetti ai lavori, per chi non ha esperienza in questo ambito, che vuol dire esperienza diretta per capire concretamente le problematiche che le famiglie affrontano e che erano anche quelle che ha citato il consigliere Camicia, ci vuole, come posso dire, la capacità da parte dell'Ente pubblico, di gestire la materia nella maniera in cui è stata prospettata. Noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, perché è un ordine del giorno che consente di votare a favore, ma perché la finalità è quella di apprezzare notevolmente, di avere portato all'attenzione della comunità cittadino, perché questo di fatto è stato fatto oggi, questa problematica nella problematica complessa che va affrontata. L'Ente pubblico però avrà un ruolo importante se deciderà di affrontare questa tematica, nella forma della fondazione di comunità, piuttosto che di altri modelli, primo consiglio che si apra un dibattito pubblico reale, che tutti i soggetti che sono in qualche modo portatori di esperienza, non solo la parte medica, perché quello mi spaventa un po', devo dire la verità, ma tutti quelli che sono portatori di esperienza e se possibile coinvolgere anche coloro che queste problematiche le vivono in prima persona. Perché la malattia psichiatrica ha diversi livelli. L'idea per esempio, di privare dei beni una persona, a me così, d'acchito mi spaventa. Quindi valutare anche sotto il profilo degli strumenti giuridici, quelli che sono gli strumenti più adatti, perché poi l'ente pubblico sarà il garante, la famiglia si affiderà ad un'eventuale fondazione, ad una eventuale struttura, perché sa che c'è un ente pubblico di riferimento. Se l'ente pubblico si prende questa responsabilità, dovrà essere in grado di monitorare, di tutelare quella che sarà e rimarrà sempre la parte debole. Penso che gli Amministratori di sostegno e quindi tutto il comparto dei Giudici tutelari, il Tribunale, gli operatori anche che operano affianco degli Amministratori di sostegno dei tribunali, dovranno tutti essere coinvolti. Quindi noi votiamo a favore, ma l'approccio, quindi in questo senso ci sentiamo sicuri, deve essere quello che è stato indicato dall'assessore Cicchi, perché altrimenti si potrebbero creare... perseguire un obiettivo positivo, poi dei risultati non opportuni.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Numerini, Perari, Vezzosi. Escono i Consiglieri Camicia, Scarponi.
I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi pongo l'ordine del giorno in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 28 favorevoli (Bori, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Varasano, Castori, Cenci, Tracchegiani, Romizi G., Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Luciani, Leonardi, Arcudi, Borghesi, Numerini, Perari, Sorcini, Vezzosi)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Felicioni del Gruppo Consiliare Nuovo Centro Destra su: "Tariffe abbonamenti parcheggi agevolati per i commercianti, artigiani ed esercenti con i loro dipendenti"
RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

L'ultimo ordine del giorno che abbiamo è quello presentato dal consigliere Felicioni del gruppo del Nuovo Centrodestra, su "Tariffe abbonamenti parcheggi agevolati per i commercianti, artigiani ed esercenti, con i loro dipendenti". La parola al consigliere Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Grazie, Presidente, buonasera signor Sindaco. Assessori e colleghi. Vado a presentare un ordine del giorno che ha come oggetto le tariffe degli abbonamenti dei parcheggi agevolati per i commercianti, gli artigiani, esercenti ed i loro dipendenti. È stato un ordine del giorno seguito da una raccolta di firme pari a sopra le 340 firme di commercianti dell'area centrale del nostro Comune, che considerato che per quanto riguarda i parcheggi limitrofi al centro storico, molte categorie sia pubbliche che private, già usufruivano di un'agevolazione adesso sconto, ritenevo giusto e opportuno anche per questa categoria, uno dei motori portanti della nostra economia, tartassata da tassazioni, di appunto andare incontro, cercando loro di trovare uno sconto, nei parcheggi limitrofi alla nostra acropoli.

La votazione in Commissione è stata una votazione con 10 voti a favore e due astenuti, quelli del Movimento 5 Stelle, chiedo al Consiglio tutto di rinnovare questa fiducia a questo ordine del giorno, che nella giornata odierna è stato anche soggetto, come mi è arrivato adesso un emendamento, se lo posso dire, poi tecnicamente sarà l'Assessore che ringrazio anticipatamente per il lavoro svolto, per l'impegno dimostrato in questo ordine del giorno, presentavo come dicevo dal Partito Democratico, che a nome della maggioranza posso ufficialmente dire di accogliere.

Ora, per quanto riguarda l'aspetto tecnico passo la parola all'Assessore competente. Poi semmai riprendo la parola. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Felicioni. Abbiamo due emendamenti. Prima c'è l'emendamento del consigliere Rosetti, che inviterei ad illustrare. Ad ogni modo anche l'emendamento del Partito Democratico è illustrato, poi procediamo alle singole votazioni, c'è l'intervento dell'Assessore e poi la votazione sull'ordine del giorno se emendato o meno. La parola al consigliere Rosetti per illustrare il proprio emendamento.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Inquadro un po' la questione, quando c'è stato sottoposto quest'ordine del giorno, che è stato diciamo illustrato dal consigliere Felicioni, si focalizza solo ed esclusivamente, per una presunta raccolta di firme su una categoria, che originariamente era quella dei commercianti, poi probabilmente si è accorto e ha messo anche quella degli artigiani. Siccome il problema delle tariffe dei parcheggi è un problema fortemente sentito, perché insomma i nostri parcheggi non sono propriamente a buon mercato, io ho appreso leggendo le premesse dell'ordine del giorno, che ci sono molte categorie, dipendenti pubblici, della Regione, della Provincia, insomma vari soggetti che io ignoravo, che godono di agevolazioni.

Porre delle categorie, categorizzare in maniera eccessiva e stabilire che l'agevolazione spetta di tipo ad uno, piuttosto che ad un altro, all'infuori di quello che è una politica di carattere generale in materia di tariffe, perché poi i negozianti penso e spero che siano interessati anche ad avere dei clienti che alimentano le loro attività commerciali, mi sembra una politica altamente miope.

Questo l'ho fortemente sottolineato e spero che gli altri Assessorati, siano stati coinvolti in questa tipologia di ordini del giorno, perché è peculiare.

Ora, stabilire agevolazioni anche a prescindere, quando noi abbiamo un tot di posti che possono andare in agevolazione, a prescindere da qualsiasi valutazione anche sotto il profilo reddituale, pensare che magari il proprietario di un negozio non 10 dipendenti gode della stessa agevolazione, parliamo di un abbonamento Sipa del esempio parcheggio delle Brie di 90 euro al mese, uno che ha 10 dipendenti, forse si può permettere di pagarlo. La Commessa che effettivamente prende 8 - 900 euro 1000 euro, forse non si può permettere di affrontare quella spesa.

Allora siccome c'è anche un problema, non solo di dipendenti, dei commercianti, c'è un problema di dipendenti a questo punto, di tutti i settori, perché altrimenti discriminiamo tra lavoro dipendente di un settore piuttosto che di un altro, c'è poi il problema di stabilire che cosa facciamo con i residenti che stanno in lista di attesa per 3 - 4 - 5 anni prima di ottenere un posto. Che cosa facciamo con gli studenti universitari che sono domiciliati

nella città di Perugia, che vivono nel centro storico, che non hanno nessun tipo di agevolazione di accesso? L'altro quesito che abbiamo posto, siccome questa tematica si sarebbe dovuta inserire in un quadro di stabilire, guardo l'assessore Fioroni anche, in una politica di accesso e mobilità per il centro storico, in una politica che non riguarda solo l'attività commerciale, riguarda lo sviluppo economico di un intero settore, allora io mi dico se noi possiamo perseguire un obiettivo finale, intelligente, che è quello di adottare politiche serie per il centro storico. Noi abbiamo il progetto per il mercato coperto, abbiamo la biblioteca degli Arconi, i turisti. I turisti che cosa ci hanno fatto? Allora accanto a tutte queste domande, per cercare di tamponare la questione, perché io credevo che ci sarebbe stata un'audizione con la Pipa, perché con Sipa avremmo potuto vedere magari se si poteva discutere in altro modo, se si poteva dire, per esempio, chi viene in centro storico può godere di una tariffa diversa se acquista, se va ad un cinema. Adesso insomma i cinema sono pochi, ma se ci sarà il Modernissimo il problema si porrà. Se va a teatro. A teatro è stata fatta una convenzione specifica ad esempio. Allora se noi agiamo a compartimenti stagni il risultato finale, siamo sicuri che non si otterrà.

Per tamponare questa situazione, io propongo il seguente emendamento, cioè inserire dopo: "Impegna il Sindaco e la Giunta e tutto il Consiglio Comunale" affinché, se questa è la politica, tutti coloro che svolgono un'attività lavorativa nel centro storico di Perugia e siano privi di una rimessa propria, perché non è detto che non ci siano anche proprietari di garage, possano usufruire – qui vado al testo che ha scritto il consigliere Felicioni – della stessa agevolazione adottata da tutti gli organi ed i dipendenti statali, a dimostrazione che non esiste nessuna differenza per chi svolge nel suo diritto il proprio dovere professionale. Invece potremmo aprire un capitolo.

Punto numero 2 : modulando eventualmente, se c'è necessità, anche in considerazione della situazione reddituale del singolo soggetto. Perché privare 10 commesse o 10 dipendenti di studi legali o 10 dipendenti comunali del diritto all'agevolazione per dare ad uno che già ha, che quindi può mettere, può pagare, affinché le agevolazioni tariffarie si estendano a tutti coloro che risiedono in centro storico. Il problema è che la mancanza di residenti in centro storico crea il problema per le attività commerciali, perché chi abita in centro storico? Io abito in centro storico, compro in centro storico tendenzialmente. Quindi i tanti negozi che hanno chiuso non è u chiuso perché non c'era più la domanda.

Allora se noi di agevolare la presenza in centro storico, probabilmente anche chi ci abita alimenterà di più il mercato ed anche le attività commerciali, quindi affinché queste agevolazioni si estendano a tutti coloro che risiedono in centro storico, o vi siano ivi domiciliati, perché riguarda prettamente gli studenti. Siano però, qui potremmo fare anche un bel controllo sui contratti di locazione, siano in possesso di un contratto di locazione ad uso abitativo, debitamente registrato. Siano ovviamente privi di una rimessa propria, modulando anche qui, se nel caso le agevolazioni in considerazione della situazione reddituale. Questa è una forzatura che io mi faccio, perché avrei gradito vedere qualcuno di più complessivo, vorrei capire se i cittadini effettivamente preferirebbero avere l'agevolazione di un mezzo pubblico che funziona, piuttosto che potersi muovere con la propria automobile e pagarci il bollo, l'assicurazione e la benzina. Voi provate a fare un sondaggio, a capire se di questi tempi si preferirebbe avere la seconda auto all'interno del nucleo familiare, oppure viaggiare con mezzi pubblici efficienti. Insomma, qui tutti gli Assessorati, la Cultura, il centro storico, la mobilità, oggi però sono pochino più serena e la chiudo qui Presidente, perché ha visto sul giornale due iniziative in tema di mobilità. Sembra che l'Amministrazione sia studiando il tram – treno e a noi fa molto piacere, perché per lo sviluppo economico, anche se non fosse quello, quel modello è un modello sicuramente vincente, perché in Europa sta vincendo quel modello per lo sviluppo economico, forse alle imprese, anche quelle commerciali, gli dessimo uno strumento così ci ringrazierebbero, su quest'altro ho i miei dubbi che ciò avvenga in questa ampia forma. Forse si parla di mobilità intelligente. Se ingraniamo su un punto, dopodiché – la chiudo – forse per 50 abbonamenti SIPA di più, ne perdiamo 30 sul trasporto pubblico. Poniamocelo questo elemento. Perché contrariamente a quello che si pensa, SIPA non è più nel Comune di Perugia. Dobbiamo fargli concorrenza perché abbassi tutte le tariffe, anche chi in centro storico viene senza l'agevolazione, perché altrimenti in centro storico, non ci verranno. Grazie.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Camicia, Fronduti. I presenti sono 31.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Mencaroni per l'illustrazione dell'emendamento del Partito Democratico.

CONSIGLIERE MENCARONI

Abbiamo visto che questi emendamenti, non dico che siano simili, però quanto meno seguono la stessa logica, all'inizio forse in maniera affrettata, in Commissione abbiamo pensato che giustamente i commercianti... abbiamo visto come il Presidente della Commissione abbia esteso logicamente il provvedimento ad altre categorie professionali, però noi stessi ci siamo chiesti ma i lavoratori sono tutti, quindi tutti coloro che lavorano nell'area del centro storico è giusto che possano usufruire di agevolazioni.

Il dubbio che potrebbe nascere, ma poi potremmo anche vedere quelle che sono le conseguenze di questo provvedimento, proprio viene dal fatto di un possibile intasamento delle arterie cittadine, delle fine, ai parcheggi, in un certo senso, essendo SIPA un soggetto privato, come dice il consigliere Rosetti, dovremmo anche andare a vedere e pensare quello che sono gli interessi nostri del Comune, a favore di quello che è l'utilizzo del mezzo pubblico che poi sono soldi che rientrano nelle casse comunali. Detto ciò, ecco, noi abbiamo chiesto di sostituire la richiesta di questo impegno, da parte del Sindaco, della Giunta e di tutto il Consiglio Comunale, con quanto segue, cioè che tutti i commercianti, gli esercenti, gli artigiani ed i loro dipendenti, tutti i lavoratori degli enti pubblici e privati, che hanno la loro sede lavorativa presso la zona centrale del capoluogo umbro, possano usufruire della stessa agevolazione, a dimostrazione che non esiste alcuna differenza per chi svolge, nel suo diritto, il proprio potere professionale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, se doveva intervenire prima l'Assessore do la parola all'Assessore.

Onestamente in Commissione questa vicenda non l'ho vissuta in prima persona però da quello che leggevo prima, è stato votato all'unanimità. Tranne se non sbaglio la collega di 5 Stelle, due astenuti.

Oggi, prima ho visto sulla stampa la posizione legittima, voglio dire, di un'organizzazione sindacale, che proprio riferimento a questo ordine del giorno diceva, tutti i dipendenti dell'ente, del Comune di Perugia, devono avere la stessa agevolazione.

Adesso vedo quest'altro emendamento che comunque si estende anche ad altre categorie, che è giusto, è giusto, è giustissimo, perché se non veramente creiamo una grossa disparità di trattamento in questo modo. Però secondo me ci manca il soggetto prioritario. Uno: chi è che ha la gestione di questi parcheggi, perché il Comune ce l'ha. C'è l'asilo, il Comune avrà una misera e modesta percentuale di azioni. Lo zero? Quindi non abbiamo niente. Noi che diciamo: commercianti, artigiani, barbieri, parrucchieri, preti, perché no i preti, mettiamoci anche i preti, i fruttivendoli non ce li mettiamo? Mettiamo anche i fruttivendoli. Però, dopodiché saremo in 100 mila e poi 1) Abbiamo i posti? Non lo so. 2) L'altro è d'accordo? Non lo so.

Io penso, come diceva anche la collega Rosetti, bisogna cominciare e noi dobbiamo iniziare perché abbiamo le capacità, parlare di una mobilità alternativa in questo Comune. Cioè non possiamo, ancora una volta, anche per questa legislatura, parlare che se abbiamo il triste privato dove si utilizza il mezzo privato, perché non c'è il mezzo pubblico, perché non è che abbiamo colpiti noi altri, che utilizziamo la macchina nostra, perché non abbiamo alternativa. Quindi di conseguenza siamo costretti ad utilizzare il mezzo proprio. Allora noi rispetto a questo che dobbiamo incominciare ad interrogarci, incominciare a carpire ed a fare qualche cosa, dove siamo competenti veramente. Questa gente che lavora, sicuramente oggi paga uno scotto altissimo, perché le tariffe sono molto alte pure. Però, gli dobbiamo dare un'alternativa. Una, quella proposta dal collega, è lodevole, dal Presidente, è lodevole, perché in una situazione veramente disastrosa come quella che abbiamo trovato, dopo 50 anni, è una giungla, quindi è una proposta la sua. È una proposta. Per cui lo ringrazio. Però dobbiamo andare anche un po' oltre. Andare oltre, se non diventa demagogia. Cioè io prima vi parlavo degli ordini del giorno che noi approviamo qui e vengono cestinati. Questo secondo me non viene nemmeno cestinato, viene lanciato dalla finestra. Quindi perché mancano i soggetti attuatori, se noi non ci confrontiamo prima con i soggetti attuatori, dicendo: tu sei proprietario di quella casa, io ti voglio fare entrare dentro quella casa, 100 famiglie, ce l'ha la disponibilità? Quello dice no. Quello è solo per 50 famiglie. È inutile che noi spingiamo sull'acceleratore e diciamo, con emendamenti, noi ci dobbiamo mettere anche quest'altra, anche quest'altra ancora. Insomma. Se non veramente significa non farla per nessuno, forse può essere una scelta. Però, ragioniamoci su questa cosa. Il problema della mobilità, il problema dei parcheggi, il car sharing, carpooling non deve essere demagogia, sono 20 anni che lo diciamo in questi banchi, sono 20 anni, ma parlavamo al vento? Oggi vogliamo affrontare serenamente questa discussione? Penso di sì, che ci sono i presupposti. Quindi, vo-

gliamo approvare l'ordine del giorno? Approviamolo. L'emendamento? Approviamolo. Però io... io lo approvo, non ho niente in contrario, figuratevi. Anche perché ho visto, io dicevo, quegli dell'A.S.L. ce l'hanno già l'abbonamento a Piazzale Europa. Dice: "Ma pagano tanto". Pagano 50 euro, la stessa proposta che ha fatto lui. Per cui dobbiamo capire anche questo. Facciamo delle proposte per dei soggetti che comunque non ci guadagnano niente. Quindi alla fine questi si arrabbiano pure, dice: "Che ci guadagno in questo giochino? Niente. Già pagano 50 euro, anche perché è sempre vuoto quel parcheggio, quindi gli facciamo una cosa gradita se glielo riempiamo. Però, ragioniamoci, approviamo, tutti gli emendamenti, partendo da Rosetti, dal PD, il documento intero, però una scadenza ce la dobbiamo dare ed una promessa, quella di ritornare sull'argomento, serenamente, incominciare a discutere sul problema della mobilità, che è un problema serissimo e trovare le dovute soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Buonasera. Intervengo brevemente, proprio perché in questi giorni ho visto la stampa occuparsi, anche di questa questione dei commercianti, della proposta di Felicioni ed anche dell'atteggiamento dei 5 Stelle dall'astensione. Noi intanto non abbiamo votato contro, ma ci siamo astenuti. I motivi per cui ci siamo astenuti in Commissione sono gli stessi che adeguatamente ha illustrato la mia capogruppo Cristina Rosetti. Vedo che attraverso il dibattito anche altre forze politiche piano piano si stanno avvicinando, attraverso l'emendamento del PD, attraverso anche il nostro, a quello che è stato il ragionamento globale che ha fatto sì che ci astenesimo in Commissione. Ci sembrava troppo settoriale questo tipo di iniziativa per quanto io stesso sia un commerciante del centro storico, però insomma, fatta in questa maniera era assolutamente insufficiente.

Quella che noi proponiamo, che promuove più o meno il PD, diamo una teorica possibilità a tutti, io non dimenticherei la parte reddituale, come ha sottolineato la mia capogruppo, perché è logico che poi abbiamo un numero limitato di posti a disposizione. Con quali criteri decideremo, chi, quando, come, avrà diritto a qualcosa rispetto a qual altro?

Questa è serie di domande che ci dobbiamo porre, votare appunto gli emendamenti, sarà necessario votarli e sarà, in qualche maniera una proposta più concreta. Anche io volevo invitare l'assessore Fioroni che rispetto molto ed apprezzo nel suo lavoro, perché credo che lo sviluppo economico possa passare anche attraverso questo tipo di iniziative. Tenendo conto però, appunto, che è ... (parola non chiara)... alternativa, completare a questa sia necessaria per il futuro.

Siccome apprezzo particolarmente il lavoro che gli Assessori stanno cercando di fare, voglio sottolinearlo, grazie.

Rientra il Segretario Generale

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Prima di intervenire, volevo sapere Presidente, un po' l'ordine dei lavori. Perché il proponente dell'ordine del giorno, aveva invitato l'Assessore a dire alcune cose. Visto che il clima è un clima di confronto sereno rispetto ad altre occasioni, credo che sia utile capire alcune cose ed anche la posizione dell'Assessore, sia rispetto agli emendamenti che rispetto ad un tema che è molto importante.

Da quello che abbiamo letto, da quello che abbiamo capito in questi giorni, l'ordine del giorno sostiene un percorso che già in qualche modo è stato attivato tra commercianti e Sipa che è il soggetto protagonista di questa cosa. Quindi volevo sapere se c'è già una convenzione in essere, se l'accordo è stato fatto, perché quella cosa, ovviamente condiziona molto l'esito della discussione. Quindi se è possibile, sentire l'assessore su queste due o tre cose, anche capire qual è l'orientamento sugli orientamenti, io rinvio il mio intervento. Altri lo faccio ora. Questo valutate come ... (interruzione tecnico).

PRESIDENTE VARASANO

Io sarei per non creare precedenti, per procedere a norma di regolamento. L'Assessore ha così modo anche di sentire tutti i vostri interventi e poi fa il punto sulla situazione, comunque ci sano le dichiarazioni di voto, quindi se volete fare qualche cosa, la potete fare. Prego.

CONSIGLIERE ARCUDI

Continuo a ribadire questa cosa, la discussione fatta in questo modo è totalmente inadeguata, perché noi discutiamo, assumiamo posizioni, facciamo scelte, prendiamo emendamenti e non sentiamo mai la Giunta. O perché non c'è, come è capitato di recente, o perché quando c'è rinvia la propria posizione al termine della discussione del Consiglio. Come sapete bene e come capite bene, la posizione della Giunta è fondamentale per acquisire un orientamento ed anche per cambiare eventualmente orientamento per i singoli Consiglieri.

Però prendiamo atto che si va in questa direzione. Io credo che sia un errore, l'ho detto nella passata legislatura, determina un dibattito inadeguato su temi importanti.

PRESIDENTE VARASANO

C'è in sospenso una modifica del regolamento su questo aspetto, quindi credo che...

CONSIGLIERE ARCUDI

Dovremmo farla velocemente. Entrando sul merito, io credo, consigliere ... io lo conosco da anni, è molto puntuale, preciso sulle cose, cerco di astrarre il mio intervento sia dall'ordine del giorno che dagli emendamenti che abbiamo proposto, però voglio riflettere su una cosa, visto che ci troviamo a discutere di mobilità, di accesso al centro storico, di centro storico, di legame tra mobilità politica e della mobilità della sosta e sviluppo economico.

Io credo che noi dovremmo, prima di... poi sull'emendamento e sull'ordine del giorno assumeremo una posizione che... dovremmo cominciare ad avere una visione organica delle questioni che affrontiamo. Se noi andiamo a strappi, facciamo una cosa, poi un ordine del giorno, fra due giorni una dichiarazione sulla stampa, tra tre settimane diciamo che forse lo ZTL è meglio aprirlo, ma solo in Piazza Italia, non inquadriamo complessivamente e non si percepisce, almeno nella città, non la percepiamo noi come Consiglieri Comunali, qual è la visione, qual è la strategia che l'Amministrazione comunale, che il Comune di Perugia, eventualmente la nuova strategia sulla politica della mobilità, sulla politica della sostenibilità ambientale legata alla mobilità, sulla politica del centro storico legata alla mobilità, facciamo una discussione totalmente, diciamo, non all'altezza della città e non all'altezza di questi tempi.

Io segnalo due cose.

L'ordine del giorno il Comune può prendere impegni per il Comune, come nella storia del Comune. Quando ci sono soggetti esterni ci sono soggetti esterni, quindi si possono aprire tavoli, confronti, si possono fare sollecitazioni, si possono dare degli input, ma il Comune interviene con il bilancio del Comune. Io non ho percepito se il Comune su questa vicenda interviene economicamente con il proprio bilancio oppure prende atto di una vicenda e magari di un accordo già definito.

Seconda cosa, io ricordo e segnavo a tutti i Consiglieri, che il Comune è proprietario per una quota parte, una parte molto significativa, del minimetrò. Io ricordo perché credo che qualcuno lo abbia dimenticato. Il minimetrò, il 70% del minimetrò è di proprietà del Comune di Perugia, quindi incidere sul bilancio, anche se indirettamente, sul bilancio del minimetrò, è una scelta di cui prendiamo atto.

Terza cosa, credo che da qui debba ripartire la discussione, l'Assessore, il Vicesindaco, in diverse occasioni hanno detto: affrontiamo, adesso ci riflettiamo. Però dobbiamo capire veramente qual è il livello di discussione e qual è la posizione che emerge, perché noi, da un lato discutiamo di ambienti, mi sa un ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, sulle giornate sull'ambiente, ma il Vicesindaco ci dice: il problema principale di Perugia sulle politiche ambientali, io posso condividere, è l'uso eccessivo di mezzi privati e la percentuale di utilizzo di mezzi privati rispetto al numero della popolazione, perché è la più alta in Italia. Ne prendo atto.

D'altro lato leggo e percepisco la volontà sullo ZTL, di favorire l'accesso delle macchine in centro e di favorire l'utilizzo delle macchine per accedere ai parcheggi che stanno accorando sul centro storico. È tutto legittimo, però credo che un'Amministrazione comunale, debba avere una visione coerente ed unitaria su un tema così delicato e così importante. Mi sembra che le posizioni siano estremamente eterogenee, stravaganti in alcuni casi. Credo che sia utile, non... adesso sulla mozione io credo che... sentiamo quello che dice l'Assessore, una mozione di cui prendiamo atto, se l'emendamento viene accolto, esprimeremo una posizione, però indipendentemente dalla mozione, credo che noi dobbiamo fare un salto di qualità, non procedere a strappi, ad ordini del giorno, a mozioni ed a dichiarazioni sulla stampa, ma avere una visione unitaria, organica, perché il Comune di Perugia è il centro storico, sono i parcheggi, è il minimetrò, sono le strisce blu. È un quadro complessivo di cui dovremmo capire se le cose fatte sono state fatte per bene e quindi prendiamo atto di questa cosa, oppure se ci sono modifiche. Non vedo chiarezza da questo punto di vista.

Ovviamente sarebbe importante capire se gli emendamenti possono trovare accoglienza rispetto ad un percorso già attivato con i commercianti, quindi si può estendere questa cosa ad altre categorie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Felicioni, per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE FELICIONI

Grazie, Presidente. Io chiedo scusa senza nulla togliere ai gentili colleghi, però insisto, se è possibile, da regolamento, che intervenga l'Assessore. Questo perché? Stiamo girando intorno, gli stessi colleghi stanno discutendo di una cosa senza sapere che ci stanno delle cose che l'Assessore dovrebbe comunicare. Io se lei è d'accordo Assessore, se è necessario, possiamo mettere anche al voto come mozione d'ordine, se non va, chiedo questo, per evitare che la discussione continui ancora per non so quanto, poi sentire l'Assessore che mi sembra una cosa molto più giusta e corretta. Dopo sento il Presidente, ma...

PRESIDENTE VARASANO

Ci sono contrari? A questo punto è una mozione d'ordine. Se non ci sono contrari la do ... (intervento fuori microfono). Quello va fatto, il consigliere Fronduti sa che va fatto. L'invito resto. C'è qualcuno che interviene con una posizione contraria alla mozione d'ordine? No, quindi approvato all'unanimità. Io do la parola all'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Buonasera a tutti. Vorrei, se fosse possibile, condurre la discussione su due piani. Parlare a voi su due livelli. Uno più generale quello che riguarda la mobilità, perché in questo momento mi pare opportuno che almeno le linee generali io ve le esponga. Due quella più particolare che riguarda quest'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il Piano della Mobilità, io ho già affermato più volte che ci sto lavorando. Come ha detto il consigliere Rosetti, come è scritto sui giornali, ho ricevuto coloro che hanno ideato il tram – treno, ma non solo, ho ricevuto le varie società, sia minimetrò, sia Umbria Mobilità, ho studiato città dove esiste una valida... ritengo che esiste una valida mobilità alternativa. Ho fatto un'analisi per quanto riguarda le città che hanno una ZTL che sono, dal punto di vista morfologico, per numero di abitate, per posizione, simile alla nostra, per farmi un'idea di quale può essere un efficiente Piano della Mobilità, proprio perché io ritengo, questa è come affermazione politica, che il trasporto pubblico, in questo momento, è un trasporto pubblico che è totalmente inefficiente. Se riusciamo a trovare le modalità per cui posso mettere in concorrenza l'auto privata con il trasporto pubblico, in questo modo io credo che si possano avere un maggior numero di utenti che salgono sul trasporto pubblico. Diciamo che ecco, per questo vi chiedo solo una cortesia. Ho bisogno ancora di tempo. Non ho fatto dichiarazioni se avete visto, non ho detto, tranne all'inizio che qualcuno veda chiamato sulla ZTL, ho aperto e chiuso, io avevo parlato di accessibilità, sui giornali è stato riportato tutte altre cose.

Nei giornali ho visto che talvolta vengono prospettate idee, soluzioni, quant'altro, che non sono proprio veritiere. Quindi vi chiedo di prendere tutto questo con cautela. Soprattutto vi chiedo un'altra cosa, di darmi ancora un po' di tempo a disposizione, affinché possiamo veramente parlare di mobilità per Perugia. Sto valutando i vari sistemi di mobilità sostenibile, fra poco, sarò tre giorni a Madrid proprio per parlare di mobilità, quindi con gli altri paesi europei. Vi chiedo solo questo. Io credo che in questo momento trasporto politico a Perugia sia totalmente inefficiente, è stata fatta una politica di tagli che erano, diciamo, sono dovuti al fatto che i fondi a disposizione per la mobilità, a disposizione per il Comune di Perugia, sono stati assolutamente inadeguati. La risposta che ha dato la precedente Amministrazione proprio per questi fondi inadeguati, è dover tagliare. Per questo il mio grosso impegno è anche di portare un piano della Mobilità che possa essere degno, in modo che la Regione, per quanto riguarda il bando regionale dei trasporti, possa dotarci delle dotazioni per far sì che ci si inneschi un sistema di mobilità che sia soddisfacente per Perugia.

Ripeto, su questo chiedo tempo.

Per quanto riguarda il caso particolare, intanto vorrei rispondere... ringrazio il consigliere Arcudi perché ha detto una cosa molto importante che il Comune può prendere impegni soltanto per il Comune. Questo è vero. Devo deludere la consigliera Rosetti, che si dice che io ho stabilito delle agevolazioni per una particolare categoria, probabilmente ha letto male, come si è svolta questa situazione. Per quanto mi riguarda ho accolto le firme di 340 cittadini di Perugia, comunque persone che gravitano e lavorano nel centro storico, che mi chiedevano di prendere atto di una particolare esigenza, che era quella di poter avere delle condizioni agevolate per quanto riguarda la sosta all'interno dei parcheggi.

Visto che la mia considerazione, molto semplice probabilmente, molto banale, è stata quella di dire: iniziamo per piccoli passi, cose semplici, che possono poi essere integrate sul piano della mobilità generale, ma quella di regolamentare quella che è la sosta interno al centro storico, perché so di persone che parteggiano e soprattutto persone che sostano allungo nell'area del centro storico, arrivano con la macchina perché in questo momento, magari non hanno l'autobus che è proprio così comodo, perché magari non è così immediato, perché effettivamente abbiano un minimetrò che durante l'orario normale, durante la settimana chiude alle 8 ed un quarto, quindi magari non può essere diciamo di aiuto per far sì che le commesse escano e tornino a casa. Quindi ho detto: facciamo un primo passo per regolamentare, per aiutare queste persone a fare in modo che abbiano una sosta più sicura. Mossa da questo spirito che non ha nulla a che vedere con quello che può es-

sere la mia espressione di categoria, assolutamente per niente, 330 firme potevano venire da qualsiasi, anche meno, da qualsiasi altra...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore, avete chiesto di ascoltare l'Assessore.

ASSESSORE CASAIOLI

...qualsiasi altro cittadino di qualsiasi tipo, ho semplicemente preso contatti con SIPA. Ho detto, semplicemente, ci sono queste persone che hanno queste esigenze, siete in grado per queste persone di fare una particolare agevolazione? Da lì non ho per niente stabilito una tariffa. Non ho fatto altro che accogliere quella che è stata una proposta di SIPA, che poi oltretutto è fatta per un periodo di tempo sperimentale, di tre mesi, perché loro dicono: se ci sono soggetti che sottoscrivono un certo tipo di abbonamenti, noi siamo in grado di fare questa tariffa agevolata per un periodo sperimentale di un anno, quindi per undici mesi, con degli orari che riguardano orari tipicamente di chi lavora in determinate categorie. Cioè questa convenzione che è stata proposta agli operatori economici, riguarda soltanto gli orari dalle 8 della mattina alle 9 di sera. Dal lunedì al venerdì, non possono venire a parcheggiare di sabato se non con una piccola integrazione, non possono farlo di domenica. Quindi attinenti soltanto al fatto che lavorano in questa zona.

Questa è stata la mia razzio, che ripeto ancora, è stata per cercare di incontrare una domanda di un certo servizio, con l'offerta che chi gestisce il servizio poteva dare. Ma può essere estendibile, credo, mi posso fare garante di questo incontro. Fermo restando che per fare non c'è nessun impegno di spesa per il Comune, quello che volevo rispondere al consigliere Arcudi, non si può fare... non c'è la presenza di nessun atto amministrativo che impegni la Giunta ed il Consiglio su questa cosa. Quindi è semplicemente questa la volontà.

Io credo che sicuramente è un piccolo passo, sicuramente rispetto alla generalità dei problemi è un nulla, però penso anche che si può iniziare comunque a cercare in qualche modo di regolamentare... vista dal punto di vista di regolamentazione della sosta selvaggia. Questo può essere un punto in più che può servire a rendere Perugia più vivibile. Non so se avete altre domande tecniche in merito a questo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Proseguiamo con il dibattito. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Innanzitutto una osservazione su un tema che sento viene continuamente ripetuto e riaffiora quello dell'assenza, alla precedente riunione del Consiglio Comunale della Giunta, come si è detto per la concomitanza della seduta della stessa, perché io devo rilevare, la presenza di un cospicuo numero di Assessori e del Vicesindaco, cosa che nelle consiliature precedenti, non si verificava spesso. Molte volte, i Consigli nella precedente consiliatura terminavano con la sola presenza o di Tarantini o dell'Assessore Mercati.

Anche queste cose ce le dovremmo sempre ricordare. Sul tema specifico noi di parcheggi SIPA ne abbiamo parlato anche la consiliatura precedente, ci fu un ordine del giorno del Consigliere... perché adesso deve andare, ma fino adesso è rimasto comunque ad ascoltare. Ne abbiamo parlato, dicevo, anche nella precedente consiliatura, ricordo un ordine del giorno del collega Segazzi. Certamente un tema sentito nella città dalla cittadinanza. Quanto fatto dall'Assessore e dal Consigliere proponente dell'ordine del giorno, è stato portare all'attenzione del Consiglio Comunale un'istanza di 300 e passa, suffragata da 300 e passa firme, di dipendenti, di commercianti, del centro storico, cosa che certamente noi non potevamo assolutamente ignorare.

Va da sé che questo è certamente giusto, non può limitarsi ad una categoria di dipendenti. Per questa ragione le sollecitazioni che vengono, in parte, dall'emendamento di 5 Stelle e per intero, dall'emendamento del PD, sono sicuramente accoglibili. Dico in parte dall'emendamento di 5 Stelle perché non mi convince, non c'è nulla di politico da questo punto di vista, non mi convince la differenziazione in base al reddito. Perché? Perché noi non abbiamo a che fare con il Comune, abbiamo a che fare con una controparte che è un'azienda privata. Allora se questo era lo spunto per individuare dei criteri per stabilire una graduatoria, la provocazione può anche essere accettata, però non può essere accettato il principio, perché ripeto la controparte è a tutti gli effetti un'azienda privata.

Io credo che noi potremmo, come Consiglio Comunale, recependo istanze che vengono da una parte dei cittadini che l'hanno fatta firmando una proposta, dall'altro, da parte di cittadini che in qualche maniera lo fanno tramite rappresentanti, perché i Consiglieri comunali, presentando emendamenti, in qualche maniera si fanno portavoce di quelle che sono istanze diffuse del territorio. Io credo che noi potremmo, votare l'ordine del giorno con l'emendamento proposto dal PD, non me ne voglia 5 Stelle, perché ho spiegato per quale ragione, ma semplicemente data la situazione che conosciamo, cioè che il Comune può farsi semplicemente promotore di un tavolo d'incontro con SIPA, per cercare all'interno di una rivisitazione globale della convenzione, di andare

inoltre a questa esigenza, a questa istanza, votare questo ordine del giorno con l'emendamento, proprio a testimonianza di un impegno che l'intero Consiglio Comunale, a nome e per conto dei cittadini, vuole portare avanti in un tavolo di confronto con SIPA.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Vorrei richiamare l'attenzione, soprattutto dal punto di vista economico nell'interesse del Sindaco e di tutta l'Amministrazione comunale. Tutti noi sappiamo che per quanto riguarda l'abbonamento di 28 euro, il Comune, da parte sua, integra con 22 euro ogni abbonamento. Siamo pochi. Siamo 30.

Nel momento in cui dovesse concretizzarsi questo, che io ritengo positivo – intervento, dove la Sipa non ha più nessun rapporto, se non attraverso una convenzione valida per, non mi ricordo se 30 – 35 anni, che decide unilateralmente il problema delle... lo vediamo con il costo di 4 euro e 40 per quanto riguarda il mercato coperto, dopo un'ora e 5 minuti, quindi mettiamo che tra i commercianti, condivido consigliere Rosetti quando allarga tutti, perché non si può distinguere due categorie nei confronti di una città che sono di vastissima, variabile eterogenea, rappresentanza lavorativa, facendo un piccolo conto, modesto conto, ma probabilmente è in difetto e non in eccesso, parliamo di 2000 persone, 2000 soggetti che potranno utilizzare, beneficiare di questo rapporto.

Quindi 2000 per 20 fa 40.000, 40.000 per 12 parliamo di 480.000 euro a carico del Comune, ogni anno. Io non credo che l'Amministrazione di Perugia, in questo momento, possa sobbarcarsi un importo così elevato. Non c'è qui la dottoressa Cristina per quanto riguarda l'Assessorato al Bilancio, ma io ritengo che dobbiamo riflettere bene, perché una volta deciso, stasera, la votazione a favore, poi dopo, non sappiamo quanti ne arrivano. Quando con Guasticchi, allora Assessore lungimirante, si decise per quanto riguarda un fondo... si decise di non applicare su tutto l'universo dei contratti in deroga, l'importo, cioè una diminuzione a zero dell'ICI, ma si decise un fondo in base al quale si poteva verificare la congruità. Perché allargare, potevano essere 3000 contratti, salvava l'Amministrazione. Quindi anche in questo caso, ritengo di riflettere, bisogna, soprattutto gli Assessori, devono riflettere attentamente su questo mezzo miliardo, 500 mila euro, che potrebbero ritrovarsi a dover pagare la SIPA, la quale non fa sconti. Noi abbiamo fatto la battaglia per 5 anni, Arcudi è uscito, in prima persona Arcudi, per quanto riguarda una modesta riduzione, soprattutto al mercato coperto firmato da centinaia e centinaia di persone, non c'è stato niente da fare.

Ricordiamo che la SIPA è diventata di proprietà spagnola, della società più grande al mondo, dopo che il Comune di Perugia, l'Assessore Locchi a suo tempo, mise in vendita il 27% delle azioni, con un ricavo modesto, rispetto al valore della SIPA. Voi sapete quello che rappresenta la SIPA nel territorio nazionale, i giurisdizioni parcheggi di Firenze, di Trieste, dell'ospedale di Genova, del Gaslini, di Palermo, c'è un fatturato di oltre 125 milioni. Allora, svendere questa cosa è stata una scelta obbligata, probabilmente, dal buco del bilancio, ma certamente era l'unico fiore all'occhiello, la SIPA, che il Comune aveva nelle partecipate. Quindi io ritengo che la proposta che ha fatto Arcudi, relativamente all'applicazione e la possibilità... Presidente scusi. ... (interventi fuori microfono). La proposta potrebbe veramente trovare il consenso ed il conforto sia del Consiglio Comunale, ma soprattutto dei cittadini di Perugia, perché uno dei motivi per cui il minimetrò non funziona è quello della convenzione che prevede, 15.500 utenti al giorno e anziché 15.500 utenti al giorno, siamo intorno ai 2800 – 3000. Quindi rafforzare con una convenzione, ridotta, anche se un euro e mezzo è già molto ridotto, potrebbe essere una soluzione importante che non costa niente al Comune di Perugia in quanto il minimetrò, il Comune è interessato è dentro la partecipata e che raccoglierebbe anche i favori del... Perché voi pensate 2000 persone, mettiamone 300 al giorno in più, già c'è la coda ora che non si passa, pensate con tutto questo ampliamento che ci può essere. Non dimenticando che noi abbiamo fatto dei grandi... abbiamo dato dei privilegi importanti a ti sullo ZTL. Voi pensate che abbiamo passato per la nazione, faccio la parte della nazione, il giornale di Perugia, eravamo a 4, gli abbiamo dato 10 posti auto, eravamo 5 con la Curia e la Curia è passata a 8. Cioè c'è stata una grande manifestazione di disponibilità per le aree esterne.

Quindi io ritengo che, posso anche sbagliare, se è questo il parametro, il numero dei possibili fruitori, a Perugia, della SIPA, è bene riflettere attentamente perché ripeto, dal punto di vista del bilancio, siamo a meno 500.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Vedo che molti colleghi sono... speriamo che rimanga il numero legale. Allora, intanto ringrazio il consigliere Felicioni perché? Perché ha riproposto al Consiglio Comunale, alla Giunta, che cosa? Una questione importante che non dobbiamo sottovalutare. Perché? Uno dei fiori all'occhiello di questa città è sicuramente, negli anni, i parcheggi a corona, le scale mobili.

Veramente un'intuizione che poi negli anni ci ha dato riscontri importanti. Quindi il problema che ha posto Michelangelo è importante. Ci siamo accorti, però in dubbio, nella discussione che le sfaccettature, le categorie che volevano poi attendere a questo stesso percorso... c'era un'articolazione che probabilmente in Commissione non avevamo intuito quanto... l'abbiamo appreso anche dai giornali e dalla stampa, che era una questione che era importante, non solo per i commercianti, tanto per essere chiari. L'Assessore su questo è stato chiaro. Allora se il Consigliere Felicioni, ritiene ulteriori approfondimenti, quello rientra nelle sue scelte. Altrimenti se questo non fosse, dovessimo votare la sua pratica, che è indubbiamente interessante e noi siamo consapevoli dell'importanza di votarla, ma ritengo anche i due emendamenti.

Ritengo anche i due emendamenti, perché poi adesso, fatto, se andiamo a leggere quello vostro, PD, quello della Consigliera Rosetti, il principio ispiratore è sempre lo stesso.

Io ritengo giusto anche quello, sinceramente, adesso non mi sono ancora confrontato con i miei colleghi, però anche quello della Rosetti... oltretutto, quando mi ha spiegato, perché non avevo compreso, non me lo ricordavo che l'avesse descritto in Commissione, me comunque anche per i residenti, c'è una tariffa agevolata, ma non c'è un accesso immediato. Cioè i residenti non è che fanno la domanda ed il giorno dopo accedono al parcheggio. C'è un periodo, perché evidentemente i posti sono limitati, quindi mi diceva: io ad esempio ho aspettato tre anni. Quindi questa articolazione, tre anni ha aspettato, pur essendo residente. Quindi ho capito che il problema non è poi così semplice, è molto articolato. Ecco perché probabilmente, in Commissione avremmo dovuto approfondire. Ma sinceramente forse era un giorno in cui, era l'ultimo... era circa l'una e trenta, era già tardi e abbiamo sottovalutato l'importanza che il consigliere Felicioni ci sottoponeva in quel momento. È reale questo. Quindi abbiamo pensato... però poi, dalla discussione sono emersi più punti. Come questo appunto dei residenti. I residenti hanno l'abitazione, ma lei diceva: possono aspettare anche 3 – 4 anni perché l'la SIPA, giustamente, stiamo parlando, voglio ricordarlo, di una società con cui il Comune non ha alcun discorso, non ha compartecipazione o altro. In pratica tu chiedi soldi a me, però riguardano Gioffrida.

Noi possiamo intercedere in che senso? Anche su questo c'è da discutere. Noi certamente vorremmo che le tariffe fossero bassissime, tanto non le mettiamo noi, non c'è impegno di spesa, in questa richiesta, non c'è impegno di spesa del Comune. Non c'è impegno di spesa. L'Assessore è stata chiara su questo, non c'è impegno di spesa da parte del Comune. Quindi è una questione tra ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Fronduti, non parli fuori. Prego prosegua, consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

L'Assessore è stato chiarissimo, non c'è impegno di spesa. ... (intervento fuori microfono). Esatto, esatto, avete fatto da mediatori. Però andare a seguire a fare i mediatori, con i soldi degli altri, penso che almeno preventivamente un colloquio per tutta quella serie di soggetti, io credo che noi possiamo anche... perché sennò, adesso Camicia non c'è più, altrimenti veramente stiamo parlando di aria fritta. È chiaro che se chiedi a me cose che pagano altri, io ti dico a tutte di sì. È chiaro? Dice: "Ma lo vogliono i residenti, gli artigiani", certo, paga la SIPA. Io posso interessarmi quando, come è accaduto in passato, ci sono impegni di spesa da parte dell'Amministrazione comunale. Allora io sono parte in causa. Perché dipende dalle mie decisioni se il Comune dovrà destinare a questa, a quella categoria una certa cifra. Ma in questo caso noi non stiamo parlando di questo. Stiamo mediando con i soldi degli altri.

Se si dovesse arrivare alla votazione, ritengo, sia quello del 5 Stelle, sia quello del PD da votare. Poi con sottili questioni legate al reddito... ma voglio dire, non è quella la cosa importante.

L'altra cosa, e chiudo, ecco perché quello di Felicioni è stata importante, la mattina ognuno di noi spesso, va lì, ad esempio, quello di Piazza Partigiani, è spesso vuoto, almeno a me mi capita di vedere quello. Quello di Piazza Partigiani è spesso vuoto, fino alle 10, 10 e mezzo.

Quindi dico, vediamo di attivarci, magari per armonizzare certe risorse e certe questioni. Cioè se chi ci risiede potesse avere, almeno durante il periodo notturno, quando ho visto che veramente la sera, tranne in occasioni eccezionali che può essere Umbria Jazz o il cioccolato, ci sono centinaia di posti liberi, ecco, perché dico al di là... chiudo, che è una questione importante che probabilmente richiedeva da parte nostra, un approfondimento maggiore in Commissione, perché ce ne siamo accorti solo dopo che non era così semplice. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola alla consigliera Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Abbiamo fatto quell'approfondimento, come diceva il consigliere Sorcini, doveva essere fatto in Commissione. Diciamo che a mio modo, avevo sollecitato questo. Cioè la questione della sosta in centro storico, è una questione, ribadisco, che riguarda più categorie che tra l'altro vengono, diciamo, differenziate anche dal punto di vista del quanto pagano, perché se i Consiglieri comunali hanno la possibilità di pagare 28 euro, un residente alle briglie ne paga 64, un dipendente del Comune ne paga 50 o 51. Quindi c'è anche una questione di costo da affrontare. Qui adesso non ricordo bene il contenuto della lettera che l'Assessore l'altra volta lesse, se SIPA propone 41 euro al mese, ma non ricordo la cifra esatta. Allora ragionare in questi termini, senza considerare che un piano stava fatto per sfruttare le bellezze della nostra città, tipo le piazze, non ultima piazza Piccinino, ma io penso a tutta la parte anche di Porta Sole. Perché liberare dalle auto il centro storico è fondamentale, perché le persone vengano e lo vivano, penso che sia una questione che non può essere affrontata a compartimenti stagni, che ci sia alla base un errore proprio, un errore proprio di approccio della materia. Quindi pensare stasera di dire: no ai residenti perché devono stare in graduatoria. Dire no, e mi dovette dire perché diciamo no agli studenti, perché poi parliamo dei servizi, parliamo dell'università, gli studenti universitari lo abitano il centro storico, ipoteticamente vanno in quelle attività commerciali che insomma, noi andiamo a favorire, però agli studenti gli diciamo di no. Io vi invito a pensare Corso Garibaldi come è messo. C'è la ZTL, lo studente, siccome spesso e volentieri non è un residente, non ha neanche il diritto di passaggio con l'automobile. Passi la sosta, non ha neanche il diritto di transito. Allora le politiche della ZTL, dice: non è un costo per il Comune, il mancato introito a cui penso faceva riferimento anche il consigliere Arcudi, viene meno l'utilizzo del minimetro, viene meno un introito per il mezzo per cento del Comune. Io capisco che ad oggi non c'è un sistema che sia competitivo, ma c'è qualcuno che attualmente lo sta utilizzando.

Io invito il consigliere Felicioni, se questo può essere fatto, perché un confronto... allora se si porta qualcosa in Consiglio, è vero che Sipa non è una società del Comune, ma una società che in condizioni di monopolio gestisce tutta la sosta della città, gestisce non solo i parcheggi, gestisce tutte le strisce blu, siccome qui abbiamo il Vicesindaco, il quale giustamente dice, come ricordava il consigliere Arcudi: il problema della nostra città è un elevatissimo inquinamento atmosferico, noi non possiamo bypassare le materie di fronte ad un piano della qualità dell'area che ti dice che devi portare le automobili fuori, io invito, se i Consiglieri accoglieranno questa proposta, di poter approfondire ulteriormente questo ordine del giorno. Di poter capire bene quali sono le politiche più giuste da attuare, a quel punto metterle in campo. Perché altrimenti veramente, a noi del Movimento 5 Stelle ci mettete in una condizione di difficoltà enorme. Però anche per voi dire sì ai lavoratori, no agli studenti, no ai domiciliati, no ai residenti, insomma, penso che vi metta in difficoltà. Se vogliamo fare una cosa seria, questa è una delle tematiche più serie che dobbiamo affrontare, penso che si potrebbe sospendere per ulteriori approfondimenti, se questo è possibile.

PRESIDENTE VARASANO

È una mozione d'ordine, è una richiesta di sospendere, di rinviare l'ordine del giorno del consigliere Felicioni, giusto? Per approfondire. Come? ... (intervento fuori microfono). Quindi io pongo in votazione la proposta, consiglieri per favore. Non è stato chiesto il ritorno in Commissione. ... (interventi fuori microfono).

Scusate, riportiamo l'ordine, Consiglieri per favore. Consigliere Rosetti, se ho chiaro, lei chiede di rinviare l'ordine del giorno al consigliere Felicioni, per avere una settimana di approfondimenti. Il che non significa un ritorno in Commissione, giusto? Ho bisogno che specifichi la mozione d'ordine, perché non l'ho capita, scusate.

CONSIGLIERE ROSETTI

La mia mozione ideale, se si può fare, è che siccome è venuto fuori che gli approfondimenti necessari non sono stati fatti, perché noi non abbiamo parlato con il soggetto principe di tutto questo, credo che la cosa ragionevole da fare, per tutti, sia quella di sospendere e riportare l'ordine del giorno in Commissione, parlare con il soggetto preposto che è SIPA, parlare anche con gli Assessori di riferimento per sapere che tipo di politica di sosta vogliono avere nel centro storico, presentare magari insieme, auspicabilmente insieme, un ordine del giorno un pochino più articolato. Se è possibile io propongo questo. Ritiro in Commissione, riproposizione.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto la proposta del consigliere Rosetti è chiarissima. Io pongo in votazione la richiesta posta come mozione d'ordine, di rinviare l'ordine del giorno in Commissione. Uno a favore ed uno contro. Solo se interviene per voto contrario consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Scusi Presidente, io condivido pienamente quello che ha detto la consigliera, per un approfondimento. Però è nella... se il consigliere Felicioni ritiene che la cosa non debba essere approfondita, debba essere votata, penso che sia legittimo.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi lei è contrario, consigliere Felicioni, a rinviare? Allora a questo punto votiamo la mozione d'ordine? Appunto. Mi è stata posta la mozione d'ordine, bisogna votare.

CONSIGLIERE FELICIONI

Ma scusa, una domanda, se domani il consigliere Arcudi, ne prendo uno a caso, il più autorevole, presenta un ordine del giorno, io mi alzo in piedi e dico: mozione d'ordine, vorrei che... tutto quello che ha detto il consigliere Rosetti. Andiamo al voto, noi come maggioranza, noi non presenta più una mozione allora. La prossima volta faccio lo stesso giochetto. Chiudiamo il discorso. Io sono contrario alla sospensione.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Si vota pro o contro. Non ci sono altri interventi. Stiamo votando la mozione d'ordine, si respinge o si va avanti. In votazione. Chi è a favore della mozione Rosetti vota sì, chi è contro vota no.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 12 presenti, 12 votanti, 12 contrari (Sindaco, Varasano, Borghesi, Castori, Felicioni, Leonardi, Luciani, Mignini, Pastorelli, Perari, Romizi G. Sorcini).

*Durante la votazione i restanti Consiglieri (19) hanno sfilato il badge per uscire dall'aula; poi il **Presidente** accertato la mancanza di numero legale dichiara chiusa la seduta alle 18,31.*

PRESIDENTE VARASANO

Non c'è più il numero legale. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,31** del **10.11.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**Vice Segretario Generale
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA**

**IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**